

LES MERVEILLES DU MONDE: 383 MESTRE: IL RESIDENCE BOSCO DI MESTRE

Carissima Compagnia Gongolante,

ho passato tutto il pomeriggio di martedì 19 novembre 2024 al pronto soccorso dell'Ospedale all'Angelo di Mestre e, dato che dovevo dare conforto morale alla persona che accompagnavo, non mi sono potuto immergere nella lettura di un libro.

Sono rimasto quindi cinque ore dalle 14,30 alle 19,30 davanti alla postazione dell'assistenza.



L'unico passatempo consisteva nel controllare sui due schermi laterali i progressi dei ricoveri (codice rosso, verde, giallo, bianco), e assistere, nello schermo centrale, prima ad una demenziale trasmissione che proponeva una sfida fra generazione Z (i giovani) e Boomer (io) e poi una partita under 21 Italia-Ucraina.

Ai due lati dello schermo centrale, su altri due schermi, si succedevano e ripetevano una cinquantina di réclame, il tutto rigorosamente muto.

La trasmissione pomeridiana era sottotitolata per cui qualcosa si capiva, la partita no, per cui non si capiva niente e si finiva per seguire le pubblicità in cui le immagini accostate alle poche parole consentivano, nel giro di due o tre passaggi, di capire qual'era il prodotto proposto.

Non per tutte le pubblicità era però così perché, ad un certo punto, comparivano una serie di sei-sette immagini fra cui un vialetto,



e una vasca con parvenza di piscina, contrassegnate dalla scritta "Bosco di Mestre".



Il "Bosco di Mestre" io lo conosco perchè sono andato a vederlo e, dato che è composto da più boschi, anche lontani fra loro, vi ho dedicato la [mail 166](#), la [mail 167](#), la [mail 190](#), la [mail 219](#) e la [mail 220](#).

Non riesco a capire che attinenza avessero le immagini delle foto di esterni ed interni e a quale bosco si riferissero.

Mi è bastato digitare sul cellulare "bosco di Mestre suninvest" per scoprire che si tratta di un Residence e che oltre al "bosco" di poco meno di 5 ettari ci sarà anche il residence per altri 4 ettari composto da 32 fra ville e condomini. Nota 1

Vi presentiamo il Residence

Bosco di Mestre



Roberto, data la possibilità di parcheggiare con l'auto, mi ha consigliato di partire dalla chiesa della Santissima Trinità, che si trova in via Terraglio o meglio nell'omonima laterale che entra al villaggio Sartori.



Spalle alla chiesa, si gira a sinistra dopo il cartello "chiesa", da dove inizia la parte privata di Via Frisotti",



che proviene da via Trezzo.



Via Frisotti, nel tratto terminale, è una strada privata e, quindi, i residenti si sono opposti al suo utilizzo a servizio delle 32 tra ville e condomini compresi nel Residence riportato nella precedente planimetria DreaHouse-Suninvest, sebbene non previsti dal Piano di Lottizzazione approvato dal Comune, e, quindi, approvati o costruiti in contrasto con il piano.



Seguendo via Frisotti compare il primo condominio,



il secondo



e il terzo di cui si vede per ora solo la platea



e per finire il sedicente ed invisibile "Bosco di Mestre" con sullo sfondo il Bosco di Carpenedo.



Tornando indietro su via Frisotti ci rendiamo conto che i residenti hanno tutte le ragioni per opporsi all'utilizzo della strada dato che la stessa, all'imbocco su via Trezzo, inizia con una strettoia.



Sbucati su via Trezzo, giriamo a sinistra ed abbiamo la recinzione della Caserma Matter sulla destra



e sulla sinistra la recinzione di villa Malvolti.



Duecento metri dopo sulla destra c'è via Malvolti



e di fronte, sulla sinistra, si imbecca via del Tinto con ben due cartelli di divieto di transito con esclusione dei residenti (attuali).

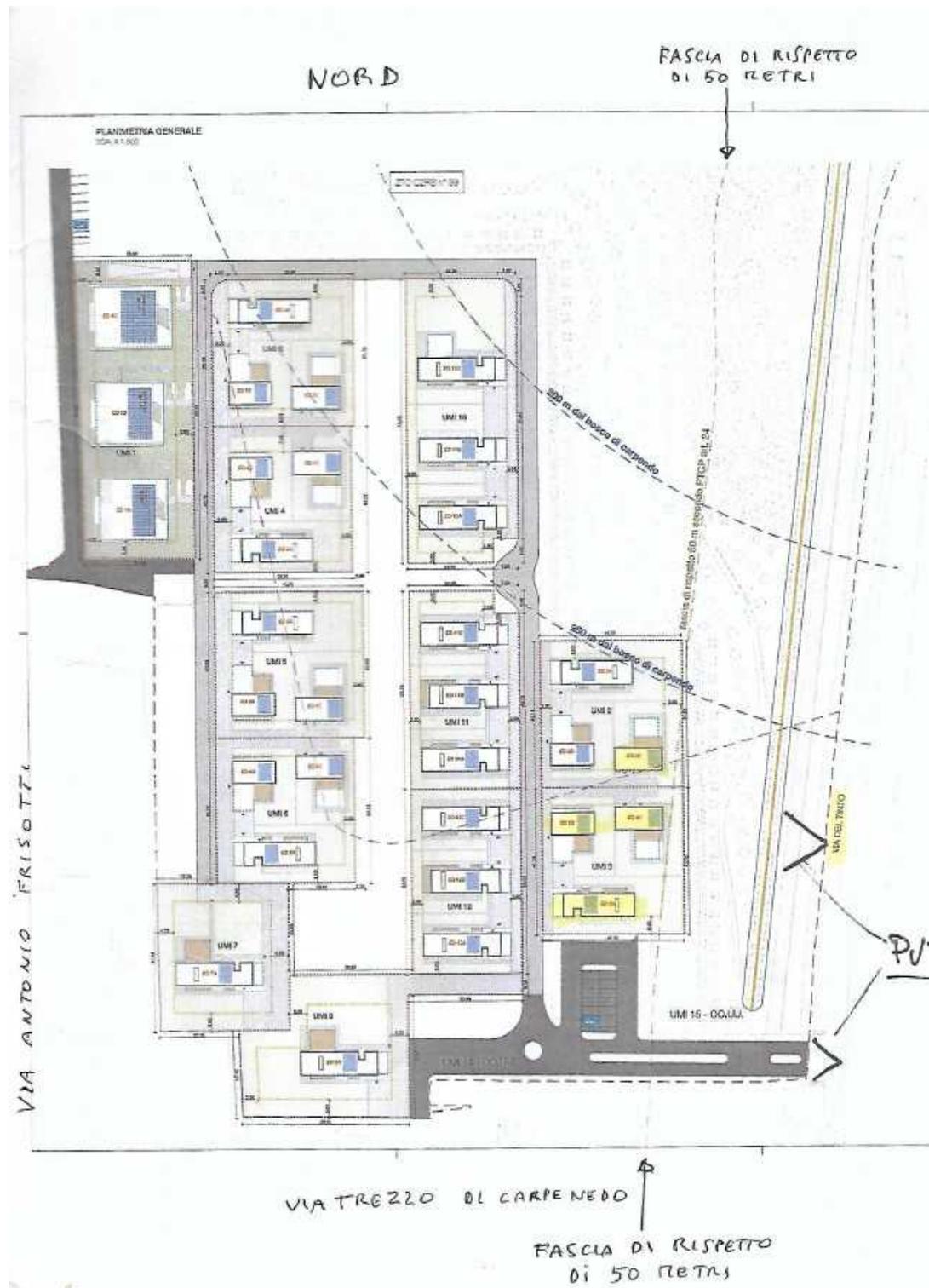


Dopo neanche cento metri su via del Tinto, che è larga 3,10 metri, si apre l'ingresso della lottizzazione ampio 11,50 metri, ovvero tre volte e mezzo la strada di accesso prevista



Il Bosco di Carpenedo arriva sul ciglio destro di via del Tinto e per 50 metri dovrebbe esserci una fascia di rispetto prevista dalla normativa del citato Piano di Lottizzazione, che non è stata rispettata e, come riporta la tavola di progetto, anche altre due fasce di inedificabilità sono presenti, quella circolare (blu tratteggiata) che riporta il limite di 250 metri, e l'altra con curva a 90 gradi (rossa e tratteggiata).

E' stato realizzato, invece, l'ingresso del "Residence" con le prevedibili conseguenze di inquinamento luminoso, acustico, di gas e polveri di scarico dovute alle vetture delle future 32 ville e condomini in fase di realizzazione.



E' intuitivo che, aldilà delle esigenze di tutela del Bosco di Carpenedo, via del Tinto non abbia le dimensioni per affrontare un tale carico di mezzi data la ristrettezza della carreggiata che consente la circolazione di una sola vettura.

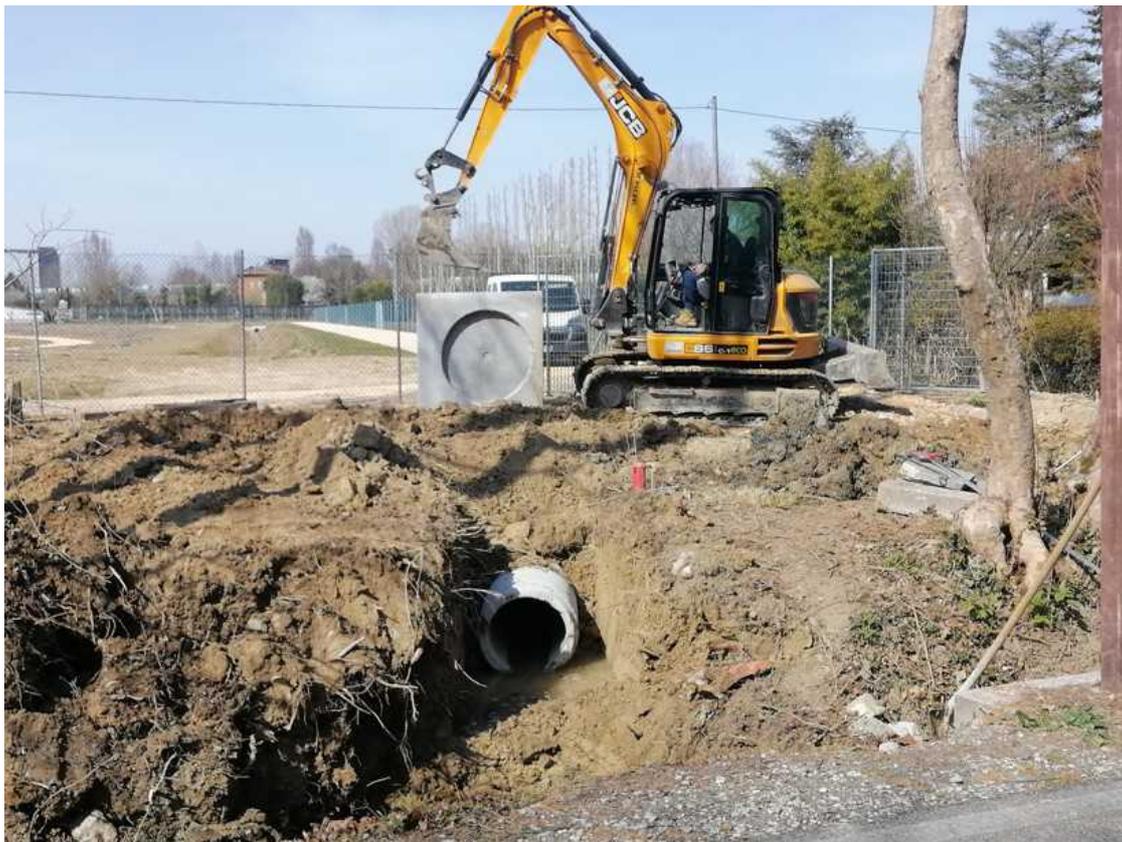
La viabilità regolamentare richiesta per il Residence ha le misure di quella realizzata (11,50 metri), quindi circa 4 volte tanto quella esistente, che non è pubblica ma privata e non di quelli che stanno costruendo.



Va ricordato che i fossati laterali vanno rispettati e conservati per consentire il mantenimento dell'area umida mentre già ora il fosso di sinistra è quasi del tutto interrato



e in precedenza devastato come compare nella foto seguente, scattata da Roberto tempo fa .



e quello di destra lo sarà presto data l'azione delle ruote dei mezzi pesanti che stanno facendo franare la banchina.



Sembrirebbe paradossale che una immobiliare possa sbagliare il nome del bosco a fianco del quale sta realizzando una lottizzazione.

Forse bisogna tenere conto che l'immobiliare ha sede a Martellago dove da tanti anni gira la battuta che dice: " *a Martellago i semena case per raccogliere condomini*" (trad. a Martellago seminano case per raccogliere condomini).

Sembra altrettanto paradossale che al "Residence" venga dato un nome che fa a pugni con la realtà.

Forse chiamare il cemento "bosco" è diventata una moda come vedremo la prossima settimana quando andremo a vedere un altro "bosco" , anche lui di cemento, ma dieci volte più grande.

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan

Nota 1 <https://www.facebook.com/photo/?fbid=1138788236462256&set=a.241737812833974>